

Aprile 2024



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit

IL TUO **5X1000** A
INSIEME SI PUÒ

Per garantire scuola e
alfabetizzazione nel
mondo e qui

C.F. 93009330254

LA TUA **FIRMA** È
LA LORO **SCUOLA**



5x1000: UNA FIRMA PER UN FUTURO



L'ISTRUZIONE

Se dai del pesce a un uomo,
egli si ciberà una volta.
Ma se tu gli insegni a pescare
egli si nutrirà per tutta la vita.
Se fai dei progetti per un anno,
semina del grano.
Se i tuoi progetti si estendono a dieci anni,
pianta un albero.
Se essi abbracciano cento anni,
istruisci il popolo.
Seminando grano una volta,
ti assicuri un raccolto.
Se pianti un albero
tu farai dieci raccolti.
Istruendo il popolo,
tu raccoglierai cento volte.

Kuang Tsen





Kiwanga, 14 marzo 2024 (*)

Guardando il panorama dei grandi e spesso terribili eventi che stanno scuotendo il mondo e dei problemi che sembrano senza soluzione, almeno per il sempre più grande numero di poveri, affamati, profughi, oppressi, quanto sto vivendo qui nell'orfanotrofio di Kiwanga in questi giorni è **un susseguirsi di “piccole cose”, che potrebbero benissimo essere definite insignificanti.**

Clement Sserunjogi, uno degli orfani storici, ormai adulto, mi ha mandato oggi un WhatsApp di ringraziamento dal quale traspariva una grande gioia. Il motivo? Poco prima gli avevo inviato una sua foto di 30 anni fa, che a mia volta avevo ricevuto dagli amici Nadia e Maurizio, che lo avevano “sostenuto a distanza” negli anni Novanta dopo averlo incontrato di persona nel Natale 1992 durante un periodo di volontariato a Kiwanga. Qualche giorno fa li avevo messi in contatto con una videochiamata - e già quella era stata per lui una grande cosa - ma ora la sua gioia derivava dal fatto che quella ricevuta era l'unica sua foto di quand'era bambino e lui era orgoglioso di poterla mostrare alla moglie e ai suoi due bambini piccoli.

Michael Kisaakye è un altro degli ospiti storici di Kiwanga. Con grave disabilità sia fisica che mentale, dopo essermi corso incontro con la sua andatura traballante e avermi abbracciato forte, la prima cosa che mi ha chiesto è di *Auntie Lalla* (zia Lalla). Maria Laura Tabacchi, che è stata qui come volontaria per un intero anno nel 1995/96, evidentemente ha lasciato il segno in lui, così come in molti altri. D'altronde non poteva essere che così visto che, tra le altre cose, lei era riuscita nell'impresa di portare i disabili di Kiwanga un pomeriggio intero ogni settimana a nuotare e divertirsi nella piscina del Colline Hotel di Mukono, distante una decina di chilometri da Kiwanga. Preso il telefono, ho provato a chiamare Lalla ed ecco che, grazie alle moderne diavolerie tecnologiche, Michael ha potuto vedere e salutare la “sua” Lalla... Momenti di vera commozione da entrambe le parti.



Teresa Kawala (Teresona) è un po' il simbolo stesso di Kiwanga. È qui da sempre e il suo sorriso e il suo modo di fare, il fatto che dia il benvenuto agli ospiti cantando il ritornello di “Volare”, la rendono simpatica a tutti. Ma Teresona è anche quella che si prende cura dei più piccoli e che ogni volta mi segnala se qualcuno sta male o ha bisogno di qualcosa. Da qualche anno anche lei ha qualche problema di salute soprattutto a un ginocchio, che spesso è gonfio e dolorante, frutto probabilmente di artrite. Ormai tra me e lei si ripete sempre lo stesso teatrino: lei si lamenta, io le propongo come soluzione il taglio del pezzo di gamba dolorante e la sua sostituzione con un pezzo di legno. Lei mi guarda cercando di capire se parlo seriamente e poi se ne esce con una lunga serie di “No! No! No!” e con un sorriso con cui probabilmente mi vuol dire “Tu sei proprio matto!”.

Un abbraccio, una videochiamata, una foto, uno scherzo. “Piccole cose”, che però hanno il potere di cambiare un po' il mondo di Clement, di Michael, di Teresona... E anche il mio.

Piergiorgio Da Rold

() Ho trascorso finora la maggior parte dei miei giorni ugandesi presso l'orfanotrofio di Kiwanga, che tanta parte ha avuto nella storia di “Insieme si può...”, per verificare se persistono ancora le condizioni per rinnovare per il futuro il nostro supporto ai 40 disabili ospitati nel Centro, che oggi è sotto la responsabilità della Diocesi di Kampala. Nella foto sono ritratti gli ospiti più piccoli che frequentano la vicina scuola elementare. Alcuni sono disabili, altri orfani o abbandonati.*



IL NOSTRO È UN **BILANCIO** DI **PACE**

RIFLETTERE



Il nostro è un bilancio di Pace. Più di due milioni di euro, un elenco straripante di voci che danno vita a questo bilancio, progetti in tutti i campi e in tutto il mondo che coinvolgono innumerevoli persone di qua e di là dell'Equatore. **Zero. Niente. Nulla. Senza il sorriso di ogni nostro beneficiario niente avrebbe senso.** L'altra sera, ascoltando il nostro Primo Ministro che affermava che la pace non si fa con le parole, ma facendo le cose, mi sono venuti i capelli bianchi... Perché il suo fare le cose era riferito al mandare in giro per il mondo (a nostre spese) militari a difendere con le armi gli interessi dell'Italia (e anche qui ho dei dubbi sugli interessi collettivi o di alcuni).

Noi la Pace la costruiamo ogni giorno e tutti i giorni: per noi Pace è quando anche gli ultimi sulla Terra ti sorridono perché possono aspirare a un futuro. Noi siamo la Pace da quando abbiamo messo alla nostra tavola i fratelli che bussano alla nostra porta. Noi possiamo parlare di Pace perché abbiamo imparato la parola condivisione e l'abbiamo messa in pratica.

Se volete capire la Pace, lo dico a coloro che si fermano all'antico detto "se vuoi la pace, prepara la guerra", **andate a parlare con coloro che la Pace la praticano veramente,** venite a parlare con ognuno di noi. Se volete parlare di Pace, lo dico a coloro che affermano "lasciamo fare ai potenti queste cose", venite nei nostri uffici dove troverete i nostri impiegati che impiegati non sono, perché ognuno di loro e tutti quanti loro quando entrano



per quella porta portano con sé la loro umanità, e quando escono da quella porta si portano nel cuore e, molto spesso, a casa le gioie e le difficoltà di lavorare con e per le persone. Troverete nelle due sedi in Uganda giovani espatriati che hanno nei loro già enormi curriculum solo esperienze di pace e solidarietà; chiedetelo ai nostri staff che condividono le loro storie con chi ha più bisogno di loro e aiutano veramente gli altri a casa loro, perché hanno compreso che il mondo si migliora già partendo da oggi. Se volete parlare di Pace, lo dico a coloro che credono che la Pace sia irrealizzabile, parlate con ciascuno dei nostri volontari, qui e nel mondo, con ciascuno di voi, che ogni momento libero lo dedicano all'altro, vicino e lontano. Se volete parlare di Pace chiedetelo ai nostri partner che, come noi, credono che si possa cambiare il mondo già adesso.

La Pace si fa condividendo sogni e progetti, la Pace si fa guardando negli occhi la signora che ti prepara la torta per il mercatino e il bambino che porti in ospedale in Uganda... **La Pace si fa qui, tutti i giorni e ogni giorno: non si può lasciare passare un giorno senza un'azione di Pace, ci sarebbe uno spiraglio per fare passare la parola guerra.** E quindi anche i numeri devono parlare e avere il sapore della Pace, e di Pace parlano i nostri numeri: **il nostro è un bilancio di Pace.**

Daniele De Dea - Presidente dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG



UNA SCUOLA **DIGNITOSA** PER GLI **ALUNNI** DELLA **EAGLE NEST** DI **MOROTO**

AGIRE



Il Karamoja è una regione situata a Nord-Est dell'Uganda particolarmente povera ed arretrata: oltre l'80% del circa 1.200.000 persone che la popolano (oltre un quarto degli abitanti del Paese, secondo l'ultimo censimento del 2014) vivono al di sotto della soglia di povertà. Il 65% dei bambini *karimojong* tra gli 0 e i 4 anni di età vive al di sotto della soglia di povertà, mentre il tasso di povertà estrema tra i bimbi di età compresa tra i 6 e 18 anni è addirittura superiore all'80%.

Purtroppo, in contesti di povertà materiale spesso è diffusa anche la povertà educativa: nel distretto di Moroto si registra un tasso di alfabetizzazione del 13%, con oltre l'80% dei bambini iscritti che abbandona la scuola primaria prima del completamento del ciclo e solamente il 2% che completa le scuole superiori. L'alto numero di figli per ogni nucleo familiare rende infatti spesso insostenibile economicamente per molti genitori garantire l'educazione a tutti i figli. **Si riscontra, inoltre, la convinzione culturale che il lavoro dei bambini sia indispensabile al sostentamento della comunità.** I minori si impegnano in attività di pastorizia, caccia, vendita di legna da ardere, polli e artigianato, produzione e trasporto di carbone, ma anche in lavori duri quali la produzione di mattoni o l'estrazione di minerali, oro, marmo e granito, con conseguenze gravissime sulla salute a causa dell'esposizione al mercurio e a carichi pesanti. **Circa il 23% dei bambini coinvolti in attività lavorative in Uganda si trovi in Karamoja.**

Garantire ambienti scolastici dignitosi e una refezione quotidiana può rivelarsi determinante per incentivare la frequenza scolastica di bambini e ragazzi. Per questo, nel 2022, grazie al supporto della Tavola Valdese, "Insieme si può..." ha provveduto alla costruzione di 3 cucine per altrettante scuole di Moroto, tra cui la Eagle Nest Nursery and Primary School di Moroto, che ha visto una crescita esponenziale dei suoi alunni nel corso degli ultimi anni, anche grazie all'intervento realizzato.



UNA SCUOLA **DIGNITOSA** PER GLI **ALUNNI** DELLA **EAGLE NEST** DI **MOROTO**

AGIRE

Questa scuola è stata selezionata quale beneficiaria in quanto è tra quelle che accolgono gli studenti più vulnerabili della zona, garantendo loro un posto tra i banchi di scuola con rette scolastiche più economiche ed accessibili.

L'intera scuola ha infatti un solo padiglione scolastico composto da classi con 3 aule, occupate dai bambini della scuola dell'infanzia, e una piccola cappella in cui seguono le lezioni gli studenti di seconda, terza, quarta elementare. **La mancanza di edifici adeguati all'insegnamento complica notevolmente lo svolgimento delle lezioni**: studenti ed insegnanti di classi diverse si ritrovano a dover condividere lo stesso spazio in una struttura molto data-ta resa fatiscente e pericolosa dalla mancata manutenzione. **A causa della mancanza di aule, gli studenti di prima e quinta elementare della scuola Eagle Nest sono invece obbligati a studiare sotto gli alberi** che si trovano all'interno del perimetro scolastico, ma le condizioni climatiche rendono imprevedibile e discontinuo l'insegnamento agli alunni.

Visto l'aumento di alunni e le condizioni in cui versa l'istituto scolastico, si rende pertanto particolarmente urgente la costruzione di aule dignitose per accogliere il crescente numero di studenti della Eagle Nest Nursery and Primary School di Moroto. Per incentivare la frequenza scolastica dei piccoli alunni e garantire loro l'accesso a un'istruzione di qualità, **"Insieme si può..." si impegna nel 2024 al fianco di Costa Family Foundation per la costruzione ed il rinnovamento di 2 padiglioni scolastici, per un totale di 5 aule.**

CON 12 €



UN METRO QUADRATO
DI MATTONI

CON 45 €



UN BANCO
PER 3 ALUNNI

CON 85 €



UNA PORTA
PER UN'AULA



INSIEME SI PUÒ
Costruire un mondo migliore

IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ
Per garantire scuola e alfabetizzazione nel mondo e qui

C.F. 93009330254



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



COSTRUIAMO INSIEME I CITTADINI DEL FUTURO

Francesca Curti, insegnante, volontaria in varie realtà del terzo settore, è una delle anime del Comitato Belluno Comunità che Educa, di cui fa parte anche ISP. Ci racconta della spinta per l'impegno verso gli altri avvertita fin da giovane, dell'importanza della scuola per formare ovunque i cittadini del futuro, della consapevolezza di gesti semplici come una firma per il 5 per mille a sostegno dei progetti di ISP legati all'istruzione, per costruire insieme un mondo migliore.

Presentati brevemente.

Sono Francesca, ho 49 anni, sono sposata con Marco e abbiamo tre figli, Mattia, Davide e Francesco. Sono nata e cresciuta a Belluno, insegno religione alle scuole superiori e mi piace partecipare alla vita della mia comunità.

Come ti definiresti in tre parole?

Morbida ma resistente.

Come definiresti ISP in tre parole?

Una realtà più grande di noi.

Come hai conosciuto ISP?

Conosco ISP da quando ero ragazzina, la mia famiglia era tra gli amici che sostenevano l'opera di Emilio Marchi in Argentina e ISP fin da subito ha offerto un supporto incredibile con l'invio di container di apparecchiature per l'allestimento dei laboratori che Emilio faceva nascere nelle favelas di Posadas.

Sei da sempre coinvolta nell'attività di varie realtà del terzo settore: cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?

È una dimensione che ho respirato in famiglia, ma che poi ho avuto la fortuna di poter scoprire e sviluppare "a modo mio" nelle esperienze vissute a San Marco d'Auronzio, nella Parrocchia di Borgo Piave, facendo volontariato in una casa-famiglia di Padova durante gli anni dell'università... Ricordo che a un certo punto della mia inquieta pre-adolescenza ho avuto l'intuizione che fare qualcosa per gli altri poteva regalarmi quella felicità e quella libertà che tanto desideravo: forse la mia "scintilla" è scattata in quel momento.

Qual è la "benzina" che nel tempo ha tenuto vivo e fatto proseguire questo tuo impegno?

La benzina sono le persone e ciò che si riesce a condividere con loro: le necessità, le sofferenze, le speranze, i cambiamenti, le opportunità, le piccole conquiste. La benzina è la collaborazione tra tanti all'interno della quale il nostro piccolo contributo assume valore, senso, direzione. La benzina per me sono anche le parole e le esperienze dei grandi maestri, a cui non mi stanco di attingere per trovare motivazioni e strade nuove.

Questo mese parliamo del supporto ai progetti legati all'istruzione nel mondo e qui. Da insegnante e da sostenitrice di questi progetti, come collochi il ruolo della scuola per la costruzione del futuro delle comunità, ovunque esse siano?

Una scuola che possa essere laboratorio di comunità e cittadinanza è uno dei sogni che condivido con ISP e con gli amici del Comitato Belluno Comunità che Educa. Se in tanti Paesi del mondo la sfida è ancora far arrivare tutti i ragazzi a scuola, da noi oggi la sfida è far restare tutti i ragazzi a scuola, ma soprattutto riuscire a tradurre i documenti e i programmi in proposte didattiche ed



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

veramente significative per i ragazzi, per la loro crescita personale e relazionale, per il loro “essere cittadini e cittadini sovrani”, come diceva don Lorenzo Milani. Riuscirci non è scontato, non è facile, ma è fondamentale: i ragazzi hanno bisogno della scuola per poter abitare un mondo sempre più complesso, e il nostro mondo ha un disperato bisogno di ragazzi che lo sappiano prendere nelle loro mani.

Un modo per sostenere i progetti di “Insieme si può...” legati all’istruzione è firmare per destinare il 5 per mille della propria dichiarazione dei redditi a tale scopo. Secondo te, qual è l’importanza di essere consapevoli e di compiere un gesto apparentemente semplice come questo?

Penso che molte persone non possano immaginare gli aiuti concreti che le associazioni riescono a portare avanti grazie ai fondi del 5 per mille, per questo credo sia veramente importante raccontare cosa si fa. Destinare il 5 per mille a un’associazione che conosciamo e in cui crediamo è un gesto semplice, che richiede solo una piccola attenzione da parte nostra attraverso una firma, ma che può fare la differenza. Oggi facciamo forse un po’ fatica a credere che le nostre scelte possano fare la differenza: il 5 per mille - come gli altri progetti di ISP - ci permette di sperimentare concretamente questo, che in una comunità, in un gruppo non c’è contributo che, per quanto piccolo, sia insignificante.

Tu sei anche una delle anime del Comitato Belluno Comunità che Educa, di cui fa parte anche ISP: puoi raccontarci brevemente la storia e gli obiettivi di quest’iniziativa?

Il Comitato Belluno Comunità che Educa è nato 7 anni fa, in occasione dell’organizzazione di una serie di eventi per il 50° anniversario della morte di don Lorenzo Milani. Il priore di Barbiana, la sua esperienza educativa e il suo pensiero hanno saputo unire realtà diverse del nostro territorio attorno ad alcuni valori comuni: il rapporto inscindibile tra educazione, coscienza critica e cittadinanza; l’inclusione, anzi, il partire da chi è più fragile e ai

margini; la partecipazione attiva dei ragazzi alla vita della scuola e della società; la condivisione del compito educativo all’interno di tutta la comunità. Da allora abbiamo continuato a camminare insieme offrendo delle occasioni di riflessione educativa per gli adulti e condividendo alcune proposte educative per i giovani che li vedessero protagonisti della loro crescita. ISP dà un contributo molto importante al Comitato, mettendo a disposizione la sua lunga esperienza nella formazione dei più giovani alla giustizia, alla solidarietà, alla mondialità.

Cosa ti auguri per il futuro di “Insieme si può...”?

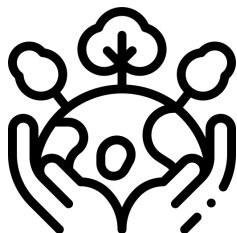
Mi auguro che riesca sempre più a coinvolgere attivamente nei propri progetti i giovani, è infatti una realtà meravigliosa che può dare ai nostri ragazzi la possibilità di toccare con mano che “insieme si può... costruire un mondo migliore”, come è scritto nel logo di ISP.

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

Per la nostra famiglia vuol dire avere la possibilità di tenere una finestra della nostra casa aperta sul mondo. Una finestra di cui abbiamo bisogno per fare i conti con la realtà dentro, vicino e lontano da noi. Una finestra capace di nutrire il nostro sguardo di speranza.



“CARBON NEUTRAL”



Il giorno 8 aprile si è concretizzata, attraverso la Costituzione di un Comitato, la nascita dell'Alleanza pubblico-privata Belluno Carbon Neutral, l'idea del **progetto “CanBe” - Belluno, prima provincia delle Alpi “Carbon Neutral”**, presentato nel 2019 in Provincia come opportunità di promozione del territorio, di una cultura e di politiche di sostenibilità ambientale, originatasi all'interno dei percorsi di sensibilizzazione sul cambiamento climatico realizzati dalle Scuole in Rete, da Insieme si può e da altri enti bellunesi.

Il progetto parte dal monitoraggio delle emissioni prodotte all'interno dei confini provinciali e dall'analisi della capacità di riassorbimento dei sistemi forestali. Determinante l'incontro organizzato con il professor Simone Bastianoni, docente del Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena che ha portato l'esempio della provincia di Siena, la prima realtà in Italia certificata “Carbon Neutral”. Il punto di partenza è l'inventario dei gas serra su scala sub-nazionale: “Si tratta di uno strumento di monitoraggio efficace per contabilizzare le emissioni di gas serra e ottenere risultati confrontabili per differenti territori” - spiega Simone Bastianoni, - “L'elaborazione di un inventario ha lo scopo di individuare le fonti di emissione all'interno di un territorio e allo stesso tempo permette di valutare l'efficacia delle politiche ambientali messe in atto, quantificando la riduzione degli impatti per settore di attività umana». **Gli obiettivi di medio-lungo periodo sono monitorare e certificare anche nei prossimi anni le emissioni e gli assorbimenti di anidride carbonica**, con la possibilità di arricchire l'analisi grazie alla collaborazione con le aziende partner.

Continua quindi l'impegno di ISP sui temi della tutela dell'ambiente, che si realizza anche nelle scuole attraverso gli incontri del **progetto “Non abbiamo un Pianeta B”**: con il mese di marzo si è conclusa la terza annualità del ciclo di 4 incontri previsto dall'iniziativa, che ha visto il **coinvolgimento delle 5 classi prime superiori dell'Istituto Agrario “Della Lucia” di Vellai (Feltre)**.

EQUILIBRI



IL TUO CLIMA - ISTRUZIONI PER L'USO di Luca Mercalli, Edizioni Tatai Lab, 2022

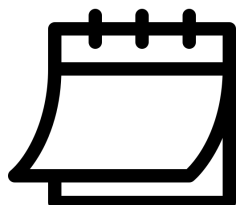
Quali sono i rischi climatici che corriamo in un futuro molto vicino? Se l'Accordo di Parigi non sarà rispettato al più presto, ci aspetta un aumento termico globale fino a 5 gradi entro fine secolo, più ondate di calore africano, desertificazione e siccità, incendi boschivi, eventi estremi, alluvioni, tempeste più frequenti e un aumento del livello del mare di oltre 1 metro. La possibilità di ridurre i danni esiste ancora, ma richiede uno sforzo rapido e imponente.

Luca Mercalli, ricercatore e divulgatore di temi ambientali con più di 30 anni di esperienza, accompagna la giovane Gaia in un viaggio a fumetti nel futuro, per capire quali sono i problemi che dovremo affrontare e come risolverli.



PROSSIMI APPUNTAMENTI CON **ISP**

NEWS



Prossimi appuntamenti con “Insieme si può...” per il mese di aprile: vi aspettiamo!

- **VENERDÌ 12 APRILE ORE 20.45 PRESSO L'AUDITORIUM COMUNALE DI ZOPPOLA (PN)** il Gruppo ISP “Purlilium Act” di Porcia, con il patrocinio del Comune di Zoppola, organizza “Appese a un filo di seta”, uno spettacolo tra musica e parole a sostegno del progetto di supporto all'istruzione per le ragazze e le donne afghane, private dall'attuale regime talebano di alcuni diritti fondamentali tra cui la scuola. Per far conoscere ciò e supportare quest'iniziativa (la serata è a entrata libera, tutto il ricavato sarà destinato al progetto) saliranno sul palco Angelo Floramo, Andrea Del Favero (armonica diatonica e percussioni) e Fulvia Pellegrini (violino).
- **SABATO 13 APRILE DALLE ORE 9 ALLE ORE 12 PRESSO LE SCUOLE MEDIE DI PUOS D'ALPAGO (ex Istituto professionale e cortile antistante)** ci sarà la Giornata del Volontariato, organizzata dai 3 Comuni e dall'Unione Montana Alpago e aperta in particolare ai ragazzi delle scuole medie dell'Alpago, oltre che a tutta la cittadinanza. Ci saranno gli stand di oltre 20 associazioni della conca, tra cui anche ISP, che coinvolgerà gli studenti in un'attività sul tema della cooperazione allo sviluppo.
- **DOMENICA 14 APRILE DALLE ORE 15 ALLE ORE 19 AL CENTRO PAPA LUCIANI DI COL CUMANO (SANTA GIUSTINA)** si svolgerà la Festa Diocesana delle Famiglie, un pomeriggio a tema tra memoria, meraviglia e misericordia da vivere insieme e animato da varie realtà del territorio tra cui “Insieme si può...”, che approfondirà in particolare la tematica del Sostegno a Distanza.
- **DOMENICA 21 APRILE DALLE ORE 10 A POLPET DI PONTE NELLE ALPI** si terrà la 19^a edizione della manifestazione podistica non competitiva “Corri Papà”, una camminata in due percorsi di 4 e 10 km aperta a tutti. Il Gruppo ISP di Polpet sarà presente con uno stand di artigianato equo-solidale nella zona dell'arrivo durante tutta la manifestazione.
- **LUNEDÌ 22 APRILE ALLE ORE 20.45 PRESSO LA SALA RIUNIONI DELLA PISCINA COMUNALE DI SANTA GIUSTINA** si svolgerà una serata promossa dal CUAMM e in collaborazione con ISP e Fondazione Dolomiti Unesco all'insegna della solidarietà a sostegno della campagna “A Casa Mia”, con lo scopo di sostenere i giovani africani e dare loro opportunità di formazione, investendo e costruendo strade di futuro. Racconterà quest'iniziativa don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa CUAMM, che racconterà l'esperienza in oltre 70 anni di lavoro a favore delle popolazioni africane.

CHIUSURA UFFICIO ISP | L 26-27/4

Venerdì 26 e sabato 27 aprile l'ufficio di ISP a Ponte nelle Alpi sarà chiuso al pubblico per il ponte legato alla festività del 25 aprile. Riaprirà con i consueti orari lunedì 29 aprile.



INCONTRO SUL **BRASILE**

NEWS

IL **19/4** A **TRAVAGOLA**

GRUPPO
INSIEME SI PUÒ
Travagola

INSIEME BRASILE

I RACCONTI E LE EMOZIONI DI UN VIAGGIO
NELLA TERRA DELLE CONTRADDIZIONI



Venerdì 19 aprile ore 20:30
Sala parrocchiale di Travagola (Pedavena BL)

Presentano:
**EDY, DANIELE,
RITA E MARIACLARA**



Ingresso libero
TI ASPETTIAMO!



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



A CUBA CURE E ACCOGLIENZA PER I DISABILI

Accoglienza, attività e laboratori, cure e distribuzione di beni di prima necessità in due centri diurni per persone con disabilità a L'Avana.

Con 10 € garantisci il sapone per un mese per uno dei due centri.



AGRICOLTURA E LAVORO PER 25 DONNE INDIANE

Strumenti e affitto di un terreno per permettere a 25 donne del Tamil Nadu di ottenere una migliore sicurezza alimentare ed economica.

Con 30 € contribuisci all'acquisto di sementi e piantine.



IN UGANDA LATTE PER I BAMBINI MALNUTRITI

Latte in polvere per bambini orfani, malnutriti, abbandonati o con disabilità accolti da scuole, ospedali e centri di accoglienza in Uganda.

Con 50 € garantisci 200 tazze di latte per i bambini ugandesi.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org